



# Lido don Milani, ruspe in azione nella struttura confiscata ai clan

Incontro pubblico per annunciare l'avvio dei lavori di riqualificazione sul lungomare di Marina di Gioiosa  
Progetto di recupero finanziato dalla **fondazione "Con il sud"** e dalla Cei, tramite la diocesi Locri-Gerace

**Antonio Labate**

## MARINA DI GIOIOSA

L'associazione Don Milani, da anni impegnata nella promozione della legalità e nel riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ieri in un incontro pubblico ha avviato i lavori di riqualificazione del "Lido Don Milani", in località Romanò, sul lungomare nord di Marina di Gioiosa Ionica.

«Il progetto di recupero del bene confiscato - spiega la presidente Mariaelisa Giocondo - è sostenuto alla **fondazione "Con il sud"**, con un cofinanziamento

della Cei, tramite la diocesi di Locri-Gerace. L'obiettivo è restituire alla collettività un luogo simbolico, trasformandolo in uno spazio dedicato all'inclusione, alla cultura e alla partecipazione attiva, in linea con i valori di giustizia sociale e cittadinanza responsabile che animano il lavoro dell'associazione. Ringraziamo la **Fondazione con il Sud**, la Cei e il nostro vescovo, il comune di Marina di Gioiosa per aver reso possibile questo importante progetto di riqualificazione di un bene confiscato alla 'ndrangheta. Questo lido diventerà un bene comune, come ci insegna la Legge 109 del 1996 che nasce dall'impegno di

**Obiettivo è ridare un luogo simbolico alla collettività, trasformandolo in uno spazio dedicato all'inclusione e alla cultura in linea con i nostri valori di giustizia sociale**

Libera e di tutta la società civile».

«Il Lido - prosegue - sarà un luogo accogliente per le famiglie del territorio e non solo. Oggi più che mai è urgente "normalizzare" questi spazi, farne presidi di giustizia, difenderli e curarli per costruire una nuova pedagogia della legalità. Una pedagogia che insegni ai nostri figli che il bene comune può e deve prevalere sul potere illegale di pochi, e che la bellezza, quando condivisa, è un baluardo contro la rassegnazione. Avere oggi con noi il procuratore Stefano Musolino insieme al giornalista Toni Mira ci rende pieni di orgoglio».

«Questo lido - spiega Francesco Rigitano presidente onorario del Don Milani - rappresenterà la risposta concreta a quello che è il percorso della lotta alla mafia e renderà giustizia alla comunità di Marina di Gioiosa, questo bene torna ad essere di tutti. I lavori di ristrutturazione ci permetteranno di avere dei locali funzionanti e pronti a ospitare ragazzi provenienti da tutta Italia per partecipare ai campi di Libera. Questo mi preme dirlo non è un bene del Don Milani ma della comunità che verrà gestito dal Don Milani». A rappresentare Libera c'era Giuseppe Parente membro della segreteria nazionale: «Siamo qui perché il Don Milani in questo territorio è una di quelle realtà che aderisce storicamente a Libera. Questa è un'iniziativa molto importante perché questo luogo diventerà un simbolo di inclusione, lavoro ma soprattutto darà la possibilità alla comunità di godere di un bene pubblico come questo meraviglioso mare».



**L'incontro** L'intervento di Mariaelisa Giocondo